

Pubblicata una guida sul Palio dell'Udienza

Viaggio tra storia, fede e tradizione

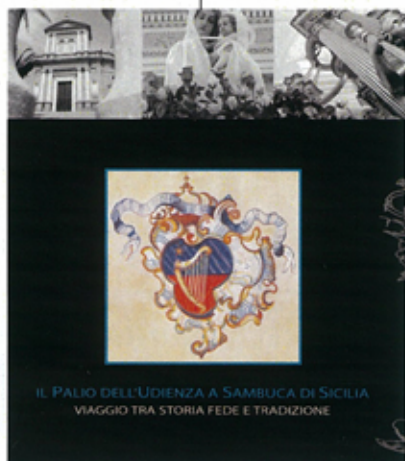
di Michele Vaccaro

Il Palio dell'Udienza a Sambuca di Sicilia. Viaggio tra storia, fede e tradizione (Sambuca, 2007) è un interessante opuscolo di ventiquattro pagine stampato a cura del Comitato Palio dell'Udienza

2007 presieduto da Franco Zinna, che ha cercato, e cerca, in ogni modo, di valorizzare il Palio affinché "entri a pieno titolo tra gli avvenimenti più importanti del nostro territorio poiché oggi più che mai è indispensabile concentrare ed ottimizzare, in una

rete turistico-culturale d'eccellenza, un patrimonio di tradizioni quale è la festa".

Il progetto grafico è opera dell'architetto Alessandro Becchina, l'impaginazione si deve a Franco Alloro, che ha anche corredato, con Fabrizio Campisi e Gaspare Taormina, di splendide e introvabili foto i testi impeccabilmente curati da Giuseppe Cacioppo, che costituiscono il "succo" del-



l'opuscolo. L'architetto, in una prosa semplice, pulita ed epigrafica, racconta tutto, o quasi, del Palio, non rinunciando a qualche cenno storico su Sambuca e raccontando la plurisecolare devozione verso la Vergine dell'Udienza "che lega come un filo ininterrotto passato e presente, popoli e devoti che hanno vissuto, custodito e tramandato questa storia che negli ultimi quattrocento anni è l'elemento fondante per il divenire della

comunità stessa". Mirabile è la descrizione dei quartieri (Collejo, Infermeria, Palma, Pignolo, Saraceno), della festa, dei giochi, del Palio nella tradizione, del percorso processionale e dell'illuminazione.

Un capolavoro di sintesi: con così poche pagine a disposizione fare di più era impossibile.

La guida sarà distribuita gratuitamente agli abbonati.

Al Belvedere, musica, parole e immagini

"Chiamale se vuoi emozioni"

di Erina Mulè



autentiche emozioni. Tutto ciò si è assaporato, la tarda sera del primo agosto. "Chiamale se vuoi... emozioni", è il titolo dell'incontro tenutosi sul terrazzo Belvedere. Serata ideata e voluta come ogni anno dai nostri amici: Enzo Sciamè, Pippo Oddo, Pino Guzzardo e Franco Alloro. Come tutti sanno "Emozioni" è il titolo di una canzone di Battisti e Mogol, coppia famosissima degli anni '70 - '80 capace di scrivere poesie e saperle musicare facendo scaturire in ognuno sentimenti puri e forti sensazioni. Cosa sono le emozioni? Sono percezioni sensoriali di benessere che vivificano la vita, ti rendono unico, vulnerabile, ricettivo, passionale, comunicativo, se le vivi entri in un rapporto empatico con le cose, le persone. Ti rendono uomo. Musica, parole e bellissime immagini hanno costituito lo sfondo della serata, intercalato dalla lettura di provate emozioni, da parte di alcuni amici. Paola Caridi, scrittrice e giornalista, sambucense di rapida adozione, ha descritto l'emozione provata nel comprare e definire in tempo record una casa "nni li setti vaneddi", il quartiere arabo, sito consono al posto dove vive (Gerusalemme). Ha definito il suo cantiere un'orchestra capace di suonare all'unisono uno spartito che ha prodotto emozioni e un caldo ed ospitale ambiente. Licia Cardillo Di Prima ha letto due lettere d'amore tratte dal suo libro "Eufrosina", un romanzo ambientato nel '500, mettendo in evidenza come la passione amorosa, si manifesta sempre in egual modo al di là del tempo e dei luoghi. L'amore, e tutto ciò che gravita attorno, è

universale e non sa mai di stantio. Tiziana Maggio ha dichiarato la grande, unica, sconvolgente emozione che ha percepito nel sapere di mettere al mondo un'altra vita. Descrivendo con maestria e spontaneità l'alternanza di sensazioni, dubbi, felicità, speranze che l'hanno accompagnata durante la gestazione. La scrivente ha letto due sue poesie: "Emozioni" e "Ricordi". I ricordi, come tante tessere di un mosaico, alla fine ricompongono una vita in tutta la sua completezza. Franco Francesco ha letto "La valigia", un brano tratto dal libro "Tutto per una S" scritto di Pippo Sparacino emigrato giovanissimo a Prato. Pippo in quella valigia conserva ancora odori, sapori, tradizioni della sua amata Sambuca. Marisa Vinci ha interpretato "Il vecchio e il bambino di F. Guccini. L'inizio e la fine, in mezzo c'è tutta una vita da scoprire. L'uno insegna, l'altro impara tenendosi per mano. Il tutto si è svolto sotto un testimone assoluto, la faccia tonda e brillante della luna e l'interesse del pubblico che emozionato e partecipe con i suoi applausi ha voluto dirci, quanto piacevole sia stata la serata. Un grazie va al trio musicale composto da: A. Giovinco, G. Di Bella e F. Maggio che con la loro passione e i loro strumenti hanno contribuito ad allietare la serata.

La processione dei bambini

Una minifesta della Madonna

di Gabriella Imbrogiani

Durante il mese di maggio, in occasione della ricorrente festa religiosa del nostro paese, la scuola dell'infanzia "Montessori" di Sambuca ha elaborato il progetto "Scuola Cultura e Religione: La Festa della Madonna". Al fine di mettere in pratica le loro lezioni le docenti hanno inizialmente proposto un corteo lungo il corridoio e l'atrio della scuola. Tutto è nato dalla genuina curiosità e passione di un bambino di 3 anni il quale dopo aver vissuto l'"ottava" e parte del "viaggio della Madonna", finita la festa, ha continuato a cantare a casa le tipiche canzoni dedicate alla nostra Patrona simulando la processione con qualsiasi oggetto. Il nonno ha così pensato ad una sorpresa e ha fatto costruire una riproduzione della Madonna Maria S.S. dell'Udienza. Si tratta di una "vara" in legno su cui è stata posta la classica immagine sacra di Maria, che -

una volta portata a scuola - le maestre hanno ornato con cura e dedizione. I bambini hanno dimostrato fin da subito un grande entusiasmo e hanno partecipato con trasporto. L'immensa felicità è emersa anche dai loro racconti: c'è chi non riusciva a dormire e già alle 6 di mattina correva dalla madre per svegliarla; chi pensava al nonno che aveva fatto parte della confraternita; chi temeva che anche la domenica i suoi compagni fossero a scuola. Una volta constatato questo grande coinvolgimento, le insegnanti hanno deciso di svolgere una vera e propria processione dalla scuola alla Chiesa del Carmine: i bambini hanno portato a spalla la riproduzione della Madonna (alcuni "piccoli fratelli" hanno indossato la tipica divisa con lo stemma di Maria), le bimbe (con i fazzoletti delle "dame") fiori, rose e candele, altri gli stendardi delle dame e

della confraternita, altri hanno formato una piccola banda musicale con tamburi, trombe, piatti... Tante finestre si sono spalancate al loro passaggio, molti sono stati richiamati dalle voci appassionate dei bambini che cantavano e che gridavano: -Evviva Maria, -Viva!; -E chiamamula cu putenza!; -Viva Maria di l'Udienza!; -Forza picciotti, a braccio a braccio! Una volta arrivati in Chiesa, Don Pino Maniscalco, ha fatto suonare le campane a festa, dopo le preghiere e i canti sono stati offerti dei doni, ad accoglierli anche la presidente delle "dame" che ha offerto delle caramelle. La processione è stata poi ripetuta dai bambini la sera domenica 16 maggio (proprio prima che uscisse la statua originale) lungo la discesa della Chiesa e per una piccola parte del Corso Umberto.